TRASCRIZIONE

Minipodcast: Agenda 2030, la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile - parte I

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità, sottoscritto il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda, in vigore dal 2016, è costituita da 17 Obiettivi per lo sviluppo sostenibile (i cosiddetti SDGs - Sustainable Development Goals) che a loro volta si suddividono in 169 target e oltre 240 indicatori.

L'Agenda costituisce dunque il quadro di riferimento globale per lo sviluppo sostenibile e gli Stati membri sono chiamati a raggiungere gli obiettivi dichiarati entro il 2030. I 17 SDGs riguardano tutte le dimensioni della vita umana e del pianeta e hanno come punto d'arrivo la realizzazione dell'equilibrio globale della sostenibilità. Nasce così una visione integrata della sostenibilità che non mette più solamente al centro delle politiche l'ambiente, ma prende in considerazione anche l'economia, la società e le istituzioni. Questo programma d'azione non mira a risolvere, in meno di 15 anni, tutti i problemi a livello globale ma costituisce una base comune dalla quale partire per costruire un mondo diverso e dare a ogni persona la possibilità di vivere in un mondo sostenibile.

A 6 anni dall'entrata in vigore dell'Agenda è ormai chiaro come la sostenibilità non possa essere intesa come un concetto puramente ambientale. Sono stati fatti dei notevoli passi avanti a livello di consapevolezza nella società civile, nel mondo delle imprese e delle amministrazioni pubbliche. La maggior parte di questi stakeholder infatti ritengono che sia fondamentale adottare un approccio integrato e delle misure concrete per affrontare questo cambio di paradigma a livello socio economico, contemporaneamente alle numerose sfide istituzionali e ambientali.

Ogni Paese è chiamato ad agire, sviluppando una strategia al fine di portare il proprio apporto al raggiungimento degli obiettivi tenendo conto del punto di partenza, senza alcuna distinzione rispetto al livello di sviluppo. Questo vuol dire che anche gli Stati sviluppati sono chiamati a portare il proprio contributo senza alcuna esclusione. All'interno del processo coordinato dall'ONU, le nazioni sono poi invitati a comunicare puntualmente i risultati conseguiti. Ciascun Paese viene infatti valutato annualmente in sede ONU attraverso l'attività dell'High-level Political Forum, che ha il compito di valutare i progressi, i risultati e le sfide per tutti i Paesi, e dalle opinioni pubbliche nazionali e internazionali. Inoltre, ogni quattro anni, si svolge un dibattito sull'attuazione dell'Agenda 2030 in sede di Assemblea Generale dell'ONU, alla presenza di Capi di Stato e di Governo. La prima verifica è stata realizzata nel settembre 2019.

L'universalità è proprio il punto di forza degli obiettivi, in quanto colgono problemi trasversali a tutti i Paesi e mettono in luce l'interdipendenza che, nel sistema globale attuale, ogni Stato vive. Ogni azione di un Paese si ripercuote necessariamente sugli altri, in modi più o meno decisivi. Gli stakeholder e la società civile sono chiamati ad agire attivamente ma, allo stesso tempo, a monitorare le politiche messe in campo e i rispettivi progressi nell'attuazione dell'Agenda.

TRASCRIZIONE

Minipodcast: Agenda 2030, la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile - parte I

Non sono quindi solo i governi chiamati ad agire ma tutti i settori della società, ad esempio le imprese a redigere i bilanci di sostenibilità, gli insegnati e gli educatori a creare dei percorsi di sensibilizzazione trasversali ai diversi ambiti, i media rendendo consapevole l'opinione pubblica attraverso una divulgazione accessibile.

I 17 obiettivi dell'Agenda sono raggruppabili in base a 5 principi fondamentali:
1. persone: eliminare la povertà e la fame, assicurandosi che ogni essere umano possa esprimere il proprio potenziale con dignità, equità e in un ambiente sano;
2. Pianeta: proteggere il pianeta dal degrado ambientale attraverso modelli sostenibili e gestendo responsabilmente le sue risorse naturali;
3. prosperità: il progresso economico, sociale e tecnologico deve avvenire in armonia con la natura;
4. pace: non può esserci sviluppo sostenibile senza pace e pace senza sviluppo sostenibile;
5. partenariato: partnership globale basata sullo spirito di solidarietà, focalizzata sui bisogni dei più poveri e vulnerabili.

Vediamo come, attraverso queste 5 sfere, venga ribadito che l'Agenda 2030 miri a garantire il benessere di tutte le persone, lo sviluppo economico e la protezione dell'ambiente, affrontando aspetti come la pace, lo Stato di diritto e il buongoverno, ma soprattutto come l'attuazione dell'Agenda non sia pensabile senza la costruzione di partenariati tra Nazioni.

Il percorso che porta all'adozione dell'Agenda è frutto di anni di lavori e conferenze ONU che partono dagli anni '90:

Nel 1992 alla Conferenza delle Nazioni Unite su ambiente e sviluppo a Rio de Janeiro i Paesi partecipanti hanno cercato di trovare una soluzione ai problemi quali la povertà e la crescente disparità socio economica tra Paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo - gettando le basi per uno sviluppo sostenibile a livello mondiale. Per la prima volta a livello internazionale viene data la medesima importanza alla protezione dell'ambiente, allo sviluppo economico e a quello sociale. Viene adottata L'Agenda 21, un programma d'azione globale in tutti i settori dello sviluppo sostenibile.

Nel 2000 viene approvata la Dichiarazione del Millennio da 191 Capi di Stato e di Governo, un patto globale di impegno congiunto tra Paesi ricchi e Paesi poveri. Da questa dichiarazione nacquero otto obiettivi, fondati sul reciproco impegno a fare ciò che è necessario per costruire un mondo più sicuro, più prospero e più equo per tutti. Obiettivi cruciali da raggiungere entro il 2015, anno dell'approvazione dell'Agenda 2030.

Nel 2012 si è tenuta la Conferenza ONU sullo Sviluppo Sostenibile, comunemente conosciuta come Rio+20 poiché tenutasi a Rio de Janeiro 20 anni dopo la conferenza del 1992 di cui abbiamo parlato prima. L'obiettivo della Conferenza è stato quello di rinnovare l'impegno politico per lo sviluppo sostenibile, verificare lo stato di attuazione degli impegni internazionali

TRASCRIZIONE

Minipodcast: Agenda 2030, la nuova frontiera per lo sviluppo sostenibile - parte I

assunti negli ultimi due decenni, e cercare di convogliare gli sforzi dei governi e dell'intera società civile verso obiettivi comuni e verso le nuove sfide da affrontare.